

IL RESTAURO Approvato dalla giunta il restyling pittorico dello scudo che campeggia all'apice dell'ingresso di Palazzo Trotti

Il Comune "rispolvera" le insegne: il leone cittadino tornerà a ruggire

■ Il Comune "rispolvera" le insegne. Dopo la Notte medievale, è tempo di rinfoderare le armi e di rimettere i gonfalon al loro posto. Ma soprattutto di dare nuova vita allo scudo con le insegne della pieve. La giunta ha approvato nei giorni scorsi il progetto di restauro e pittura che riporteranno agli antichi splendori lo stemma comunale. L'intervento rientra in quello ben più esteso di re-

stauro di Palazzo Trotti, intervento che aveva comportato proprio la rimozione dello scudo. Dalle operazioni è emerso così lo stato di degrado e la necessità di provvedere a dargli nuova vita. L'opera è stata affidata direttamente e ad occuparsene sarà la stessa impresa già appaltatrice degli interventi che includerà i costi di sopralluogo e trasferimento nei propri laboratori senza ulteriori spese. Il restauro invece costerà 1.830 euro

circa, già finanziati con l'avanzo di bilancio destinato agli interventi straordinari sugli edifici comunali. Il riconoscimento dello stemma di Vimercate risale agli inizi del Novecento. Lo scudo riporta in campo argento un leone rampante nero sormontato dalla corona turrita, simbolo della tradizione guerriera. Ai lati si aprono le due fronde: una d'alloro, simbolo di gloria e l'altra di quercia, a significare la longevità. Le due fronde sono



Lo scudo di Palazzo Trotti

tenute insieme da un nastro tricolore. I simboli di Vimercate erano già stati riconosciuti nei principali stemmari, come lo stemmario Trivulziano e lo stemmario Cremosano. Il restyling arriva peraltro a pochi mesi di distanza dalle celebrazioni dei 75 anni dal riconoscimento di Vimercate a titolo di "città" che fu siglato dall'allora presidente della Repubblica Luigi Einaudi il 28 giugno 1950. ■